

LA POLITICA ECONOMICA

Via libera al decreto che estende l'aumento di 100 euro delle tredicesime per chi ha coniuge e un figlio a carico
Arriva un'altra finestra per la sanatoria delle Partite Iva, caccia a oltre un miliardo per tagliare le tasse al ceti medio

Bonus Natale, platea più ampia Concordato bis entro il 12 dicembre Ma i commercialisti: sarà un flop

LA GIORNATA

LUCAMONTICELLI
ROMA

Nel Consiglio dei ministri che precede la nuova tornata elettorale in Emilia Romagna e Umbria il governo confeziona un doppio regalo di Natale: alle Partite Iva, che avranno più tempo per aderire al concordato, e alle famiglie che con la tredicesima troveranno il bonus di 100 euro.

La riapertura dei termini del concordato fiscale biennale aleggiava da due settimane, nonostante il vice ministro Maurizio Leo, l'ideatore dello strumento destinato agli autonomi, avesse assicurato che non ci sarebbe stata alcuna proroga, ma di fronte all'incasso stimato al 31 ottobre, l'esecutivo è dovuto tornare sui propri passi e riaprire i termini per un altro mese, fino al 12 dicembre. Al primo round hanno ade-

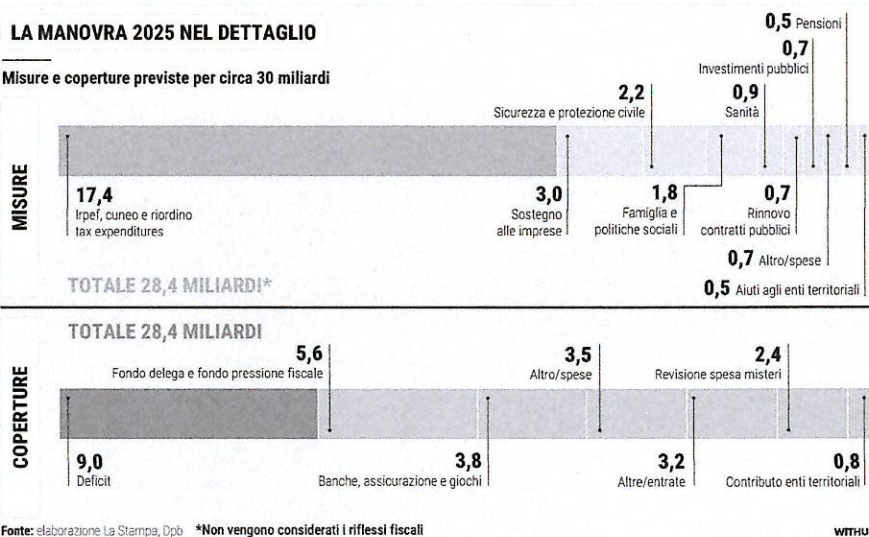
Cuchel (Anc):
"Dalla riapertura del concordato solo 400 milioni in più"

rito circa 500 mila Partite Iva soggette agli Iva (gli indici di affidabilità fiscale), il 15% della platea, pari a un gettito di 1,3 miliardi di euro. Un risultato che però consente di tagliare l'Irpef del ceti medio di un solo punto percentuale, e non di due come promesso dal centro-destra. Infatti, per portare lo scaglione del 35% al 33%, e applicarlo ai redditi da 28 mila a 50-60 mila, servono 2,5 miliardi. Perciò il concordato bis nasce con la missione di superare il miliardo di introiti.

«Si tratta di un'importante prova di ascolto da parte del governo, che dopo un confronto con le categorie e i professionisti ha deciso di allargare ulteriormente la possibilità di aderire a una misura apprezzata e conveniente per tutti: Stato e cittadino», dice il vice ministro Leo che aggiunge: «Si è potuto fare solo ora in quanto al 31 ottobre era necessario acquisire dati certi sul gettito del concordato per avviare un'ulteriore riduzione delle tasse dal 2025». Il Consiglio dei commercialisti, che aveva scioperato per protestare contro la mancata proroga, sostiene la riapertura dei termini: «Resta il rammarico per la mancata proroga, il nostro auspicio è che in futuro non si arrivi più a dover gestire strumenti fiscali innovativi e oggettivamente

LA MANOVRA 2025 NEL DETTAGLIO

Misure e coperture previste per circa 30 miliardi



difficili in tempi compressi», dice il presidente Elbano de Nuccio. Tra gli esperti contabili c'è comunque un dibattito molto acceso. L'associazione dei giovani commercialisti non condivide la sanatoria bis: «Ci costringe a rivedere l'organizzazione delle attività dei no-

stri studi, con dispendio di risorse e aggravio delle procedure. È l'ennesima dimostrazione di un palese fallimento della tanto proclamata volontà di creare un rapporto di fiducia tra fisco e contribuente». È scettico sull'incasso finale il leader dell'associazione nazionale

commercialisti Marco Cuchel: «Difficilmente concretizzerà un extra gettito soddisfacente utile al raggiungimento dei 2,5 miliardi previsti originariamente». Cuchel stima solo tra i 200 e i 400 milioni in più da questa seconda finestra. Il concordato finirà come

emendamento al decreto fiscale all'esame del Senato, così come la norma che amplia la platea beneficiaria del bonus Natale. Si tratta dell'incremento di 100 euro da erogare nella tredicesima a favore dei contribuenti fino a 28 mila euro con coniuge e almeno un figlio a ca-

rico. Il decreto licenziato dal Consiglio dei ministri «raddoppia la platea», assicura il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, tuttavia le coperture non sono ancora chiare e al Mef si sta lavorando, si ipotizza uno stanziamento di 350 milioni di euro.



A Palazzo Chigi Da destra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti col viceministro Leo

“
Maurizio Leo
Era necessario aspettare il 31 ottobre per acquisire dati certi sul gettito. Con il concordato ulteriore taglio delle tasse nel 2025

ROMA

Il diktat imposto dai vertici del partito ai parlamentari è quello di non alimentare le polemiche sulla legge di bilancio dentro la maggioranza, eppure tra i 190 emendamenti di Fratelli d'Italia ci sono parecchie proposte che vanno a modificare molti aspetti della manovra.

Una delle misure che sicuramente non è piaciuta al ministro Giancarlo Giorgetti è quella di portare da centomila a un milione di euro l'importo del contributo pubblico con cui scatta la presenza di un rappresentante del Mef nei collegi di revisione delle società, enti e fondazioni che ricevono finanziamenti pubblici. Sempre per quel che riguarda la pubblica amministrazione, FdI vuole escludere il personale militare e delle Forze di polizia di Stato dal blocco parziale del turnover.

C'è poi una proposta che guarda alle famiglie e ipotizza un contributo di 500 euro l'anno per ciascun figlio fino a 14 anni per il rim-

borso delle spese per servizi extrascolastici di sostegno all'apprendimento o corsi di lingua, percorsi didattici culturali o turistici, o di educazione musicale o sport. Per ottenere il sostegno il genitore deve avere un Isee sotto i 35 mila euro.

In un altro emendamento, si prevedono tre giorni di assenza giustificata al mese, interrogazioni e compiti in classe adattati al "calendario agonistico" — oltre che l'esonerazione dalle ore di alternanza scuola lavoro — per gli studenti delle superiori che rientrano nel programma "studente-atleta". Maggiore flessibilità su frequenza ed esami è accordata anche agli studenti universitari *caregiver* che assistono un familiare.



Montecitorio, una seduta alla Camera dei deputati

Ma il provvedimento che fa più parlare riguarda una stretta sui compensi ricevuti dai politici per i lavori all'estero. La proposta è a firma della deputata di FdI Alice Buonguerrieri e prevede un tetto massimo

di ricavi pari a 50 mila euro lordi. Componenti del governo, parlamentari, presidenti di Regione ed europarlamentari italiani non potranno più ricevere maxi-compensi e onorificenze derivanti da attività

svolte a favore di soggetti con sede legale all'estero. Il divieto non si applica alle attività svolte nell'esercizio dei propri compiti istituzionali.

Una norma sui conflitti d'interesse che ha fatto subito pensare al senatore Matteo Renzi e alle sue conferenze all'estero, tra cui quelle in Arabia Saudita per il principe Mohammad Bin Salman.

Fonti di Italia viva ostentano disinteresse: «Se pensano sia costituzionale facciano pure — spiegano dall'entourage di Renzi — restiamo dubbiosi sull'efficacia di chi vuole fare leggi *ad personam*».

Tra gli emendamenti depositati da Fratelli d'Italia, anche il ripristino dei

LE MODIFICHE

Manovra, FdI spinge per cambiare nel mirino norma revisori e turnover

Pacchetto di emendamenti dei meloniani, anche fondi per i figli under 14